



COMUNE DI PAVIA

Comunicato Stampa

L'assistenza scolastica alla disabilità: una sfida sempre più difficile, economicamente e sostanzialmente

Cristiani: "Anche la Regione si deve far carico di sostenere questa attività"

Il Comune di Pavia, così come tutti i Comuni della Provincia, gioca un ruolo cruciale nell'assistenza alla disabilità: tale compito è svolto da un punto di vista organizzativo e finanziario, sulla base delle certificazioni che pervengono da ATS/ASST corredate da un referto di tipo neuropsichiatrico.

L'assessore all'Istruzione del Comune di Pavia, Ilaria Cristiani, ha scritto al Presidente del Consiglio di Rappresentanza e Assemblea dei Sindaci in ATS (Agenzia Tutela Salute) della provincia di Pavia, Antonio Riviezzi, per sottoporre al Consiglio il tema, e soprattutto le problematiche operative ed economiche, dell'assistenza alla disabilità presso le strutture scolastiche, che è attualmente ed esclusivamente in carico agli enti locali.

*"Negli ultimi anni la richiesta di assistenza è cresciuta in modo esponenziale – dichiara **Ilaria Cristiani**, assessore all'Istruzione del Comune di Pavia - dagli 80 alunni seguiti nel 2013/2014 ai 154 seguiti nel 2016-17, e soprattutto sono cresciute le richieste riguardanti patologie legate al comportamento e all'apprendimento, che precedentemente venivano gestite nell'ambito dell'attività didattica con il supporto degli insegnanti di sostegno".*

Questo aumento importante di richieste e, soprattutto, questo mutamento nel tipo di patologie segnalate (il 75 % dei casi segnalati afferiscono all'ambito della sofferenza

psichiatrica) apre una serie di problemi che vanno discussi all'interno dell'assemblea dei Sindaci, non solo con riguardo al solo comune di Pavia, ma con un occhio esteso all'intero territorio provinciale e, se del caso, regionale.

“Nel tentativo di soddisfare al meglio nostro compito – prosegue Ilaria Cristiani - abbiamo progressivamente aumentato il nostro impegno economico fino a 1.2 milioni di euro: non ci sottraiamo ai nostri compiti istituzionali, ma crediamo che un impegno di questa portata, che tende a crescere ogni anno, non può più essere supportato esclusivamente nell'ambito dei bilanci comunali. Anche la Regione si deve far carico di sostenere economicamente questa attività”.

I Comuni da soli non possono affrontare una sfida di questa portata, ed è opportuno che con ATS e ASST si apra un tavolo più ampio che permetta di ridiscutere nel complesso il tipo di assistenza più idonea da dare ai ragazzi, in funzione delle valutazioni non solo di tipo neuropsichiatrico, ma anche sociali e ambientali.

Alla luce di questi aspetti, il Comune di Pavia chiede pertanto di considerare i seguenti aspetti nell'ottica di proporre una discussione, sia nel Consiglio di Rappresentanza che nell'Assemblea dei Sindaci :

- se l'aumento di certificazioni registrato a Pavia si sia verificato anche negli altri comuni della Provincia e sul territorio regionale;
- garantire che si condividano criteri/parametri di massima per prevenire ed evitare che tra un presidio sanitario e l'altro ci siano valutazioni discordi ai fini del riconoscimento del diritto all'assistenza;
- se non sia il caso di insistere presso la Regione e lo Stato per prevedere una presenza più incisiva e formalmente riconosciuta degli enti locali visto l'impegno loro richiesto, che non può ridursi al solo erogatore di risorse economiche.

“Riteniamo – conclude l'assessore all'Istruzione - che sia indifferibile una chiara assunzione di responsabilità rispetto al problema esposto da parte di tutte le istituzioni a vario titolo coinvolte”.

Pavia, 26 gennaio 2017

L'Ufficio Stampa